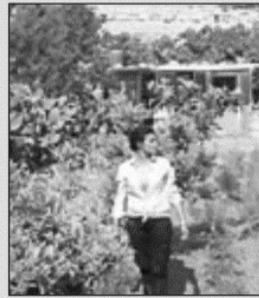


**LA CURIOSITÀ**

## Con la crisi il cinema riscopre il baratto



● Per affrontare la sua ultima fatica, il regista salentino ha utilizzato l'antico "do-ut-des". Un film a chilometro zero, in un Salento piegato dalla crisi - la pellicola è girata tra Lecce, Tricase e altri luoghi del Salento - si sopravvive grazie alla solidarietà e ai prodotti della terra. Il film è stato prodotto da Winspeare con due soci amici e il sostegno dell'Apulia film commission, più sponsor privati d'ogni genere: «Il nostro è un film a chilometro zero. Tutto girato in loco, andavamo sul set in bici - ha confermato il regista -. Mai usata una bottiglia di plastica. Gli sponsor ci hanno fornito 500 litri di vino, 400 di pasta, frutta caffè, vestiti. Perfino i coupon di un dentista, che pretendeva poi sui titoli del film il suo logo con la dentiera e gli orari d'apertura». I cesti di derrate sono stati distribuiti a tutti quelli che hanno dato una mano. Insomma, un film dove è tornato in auge il "baratto", ma anche un'operazione altamente ecologica con rifiuto della plastica, l'uso di biciclette, i pernottamenti presso i set, gli avanzi dei pasti dati agli animali degli agricoltori limitrofi. Alla fine a vincere è il valore della terra, «la forza di una comunità coesa, il desiderio di un futuro che inevitabilmente filtra il meglio di un passato ancestrale».